

## ALLEGATO 20 – MIKI, DODO E IL CALORE DELLE PAROLE

# Miki, Dodo e il calore delle parole

Su una quercia, in un bosco bellissimo popolato da animali di ogni specie, viveva un gufo vecchio più di cento anni. Da qualche tempo era molto preoccupato perché nessun animale veniva più ai piedi del suo albero per ascoltare le storie che, da sempre, lui aveva raccontato ai cuccioli e ai loro genitori. Sì, perché di storie il saggio uccello ne conosceva a migliaia, tutte basate su ciò che aveva fatto e visto nella sua lunga vita. Affacciandosi ora dalla sua tana poteva osservare come, ultimamente, fosse cambiata la vita degli animali del bosco.

Sembrava che tutti fossero stati contagiati da una delle malattie più pericolose della Terra: la fretta. Gli scoiattoli saltavano senza sosta da un ramo all'altro, scendevano fino al terreno e risalivano trasportando due nocchie per volta per accatastarle nei loro magazzini stracolmi. Non si fermavano mai per riposare e quando qualcuno rivolgeva loro la parola, rispondevano: «Non ho tempo, ho fretta!» e riprendevano la loro frenetica attività.

Le formiche stavano disposte in una lunghissima fila e si passavano l'una all'altra, come gli operai in catena di montaggio, i semi raccolti dal terreno, trasportandoli in poco tempo fin dentro al formicaio. Il lavoro non si interrompeva mai, giorno e notte, e le uniche parole che le formiche si scambiavano in continuazione erano: «Dammi il seme!» e «Prendi il seme!». Le api avevano l'obiettivo di raddoppiare la produzione del miele. I voli, di andata e ritorno dall'alveare ai fiori, dovevano essere più veloci e senza soste. Era vietato chiacchierare e perfino il normale ronzio era stato abolito perché rallentava il volo.

Anche le lucertole e i serpenti erano stati contagiati dalla fretta e avevano smesso di stare sdraiati al sole, così come le marmotte che ormai avevano deciso di non andare più in letargo in inverno.

Nella scuola dei piccoli leprotti, le maestre avevano abolito la ricreazione per completare più in fretta i programmi delle varie materie scolastiche.

Insomma, nel bosco nessuno parlava con gli altri e trascorrevano con loro del tempo. Nessuno aveva più amici. Gli animali, però,

